

## Sermone 31

Testo: Ebrei 11:11-12

Data predicato: 23 marzo 2014

Titolo: La fede di Sara

Vi invito a trovare Ebrei 11:11-12. Stamattina il nostro esempio di fede è Sara, la moglie di Abraamo. Cosa insegna questa donna riguardo alla vita di fede? Sara ci insegna la grandezza di Dio; ci insegna che Dio è capace di fare molto con la nostra fede debole. Sara ci insegna quanto Dio sia grande e quanto egli farà quando noi crediamo, anche se la nostra fede è debole.

Ho diviso questo sermone in quattro punti. I primi tre punti vengono dal v. 11. In quel versetto vedremo *la sfida* della fede, *il risultato* della fede e *l'enfasi* della fede. Poi il nostro ultimo punto viene dal v. 12, dove prenderemo in esame *la matematica di Dio*.

A questo punto leggiamo il testo, poi passeremo al primo punto: “11 Per fede anche Sara, benché fuori di età, ricevette forza di concepire, perché ritenne fedele colui che aveva fatto la promessa. 12 Perciò, da una sola persona, e già svigorita, è nata una discendenza numerosa come le stelle del cielo, come la sabbia lungo la riva del mare che non si può contare.”

Il nostro *primo* punto è *la sfida della fede*. Se siamo credenti, avremo sempre delle sfide che la nostra fede dovrà affrontare. La sfida di Sara era una sfida fisica. Il v. 11 dice che Sara era ‘fuori di età’ per essere in grado di concepire un figlio (cfr.

Genesi 17:17; 18:12). Infatti sappiamo da Genesi che, per rimanere incinta, Sara aveva una doppia sfida. La prima era che Sara era in menopausa: ‘fuori di età’. Il suo corpo non era più capace di concepire un bambino. Ma ancor prima di arrivare a quel punto, Sara non era mai stata capace di rimanere incinta, perché era sterile. Sara viene menzionata per la prima volta in Genesi 11:29 e nel versetto successivo l’autore aggiunge: “Sarai era sterile; non aveva figli”.<sup>1</sup>

Questa era la sfida di fede di Sara. Un corpo troppo vecchio e un corpo che comunque non funzionava perfettamente. Tutti noi abbiamo delle sfide che dobbiamo affrontare nella vita cristiana. Abbiamo sfide fisiche come Sara. Abbiamo anche sfide economiche, relazionali, legali e via dicendo. Infatti le nostre sfide possono essere di vario genere. Ma sapete una cosa? Qual che sia la sfida che tu stai affrontando in questo momento, la puoi affrontare con la stessa arma che ha usato Sara: la fede. Con la fede possiamo affrontare tutte le sfide che avremo finché ci troveremo in questo mondo.

Sara ha creduto, nonostante la situazione impossibile in cui si trovava. Dio aveva detto che Abraamo avrebbe avuto un figlio dalla vecchia Sara (Genesi 17:15-19; 18:9-15), che era già in menopausa da tempo. E dopo un momento di incredulità, dopo aver addirittura riso riguardo alla promessa di Dio, alla fine Sara ha creduto nella sua promessa.

Questo ci porta al nostro *secondo* punto, dove vediamo *il risultato della fede*. Il v. 10 dice che Sara ‘ricevette forza di concepire’ (cfr. Genesi 21:1-7). Il risultato della

---

<sup>1</sup> In GELND 38-55 commentiamo i brani biblici di Genesi attinenti a Sara (<http://www.beedizioni.it/shop/studi-biblici/18-genesi-esodo-levitico-neri-deuteronomio.html>).

fede di Sara era la realizzazione dell'impossibile. Ora Sara la Sterile era in dolce attesa, ora Sara la Vecchia era incinta come una giovane sposa. Il risultato della fede di Sara era la realizzazione dell'impossibile. Dopo tanti anni<sup>2</sup> di attesa, finalmente si realizzava la promessa che Dio aveva fatto ad Abraamo e Sara.

A questo proposito, vorrei ricordarvi una cosa importante. Nella vita di fede, le risposte spesso non vengono subito. Anzi, la mia esperienza è stata che di solito Dio ci fa aspettare, prima di esaudire le nostre richieste. Poi ovviamente a volte, per i suoi buoni propositi, non le esaudisce affatto. Ma a volte, Dio esaudisce le nostre richieste dopo averci fatto aspettare un bel po'. Forse questo è perché vuole che la nostra fede cresca. Per cui, non ti scoraggiare. Continua a credere nelle promesse di Dio. Questo periodo di attesa è utile per te, non è tempo sprecato. Non mollare!

Finora abbiamo visto la sfida della fede e il risultato della fede. Ora vogliamo passare a considerare *l'enfasi della fede*, o la chiave della fede. Questo è il nostro *terzo* punto. A questo riguardo, a volte ci confondiamo, perché crediamo che siamo *noi* la chiave della fede. Mi spiego. Avete mai sentito? 'Tu non hai ricevuto una risposta, perché *tu* non hai creduto abbastanza'. Oppure, 'il Signore ti vuole guarire, ma *tu* devi credere di più. Se no, non ti guarirà'. Avete mia sentito qualcosa del genere?

---

<sup>2</sup> Dico 'tanti anni' in quanto la promessa originale di Dio ad Abraamo conteneva la seguente componente: "io farò di te una grande nazione" (Genesi 12:2). Sapremo in seguito che la concretizzazione di tale componente riguarda la nascita di un erede da Sara, appunto il figlio Isacco. Al momento della ricezione di questa prima promessa Abraamo aveva 75 anni (Genesi 12:4). Isacco nascerà solo 25 anni più tardi (cfr. Genesi 21:5 e 17:17) – 'tanti anni' dopo.

Ora ragioniamo un attimo insieme. In queste esortazioni dove sta l'enfasi? Che cos'è la chiave della fede, in queste esortazioni? Sei *tu*, siamo *noi*. *Noi* dobbiamo credere di più, *noi* dobbiamo fare uno sforzo maggiore.

Sicuramente, a volte queste esortazioni azzeccano. Ci saranno sicuramente casi in cui Dio vuole fare qualcosa, ma noi non crediamo sufficientemente. E sicuramente, spesso è il caso che noi dobbiamo credere di più. Questo, non lo nego, infatti il mio punto è un altro. Sto dicendo che dobbiamo stare attenti a come parliamo; perché parlando così, rischiamo di confondere la chiave, l'enfasi della fede. Rischiamo di mettere sotto i riflettori *noi stessi* anziché Dio.

Vedete: lui – un Dio fedele – e non noi è la chiave della fede. L'enfasi della nostra fede deve essere lui, non noi stessi. Perché dico così? Perché era proprio così nella vita di Sara. Infatti nella seconda parte di Ebrei 11:11, vediamo non solo che Sara ha creduto, ma anche il modo in cui ha creduto. Il v. 11 dice che: Sara “ritenne *fedele* colui che aveva fatto la promessa.” L'enfasi della fede di Sara è su Dio, non su Sara. Ancor più precisamente, l'enfasi della fede di Sara è su un Dio *fedele*. Non mi fraintendete: nella vita di fede ci devono essere due cose: la nostra fede e la fedeltà di Dio. Ma l'accento deve essere sempre sulla fedeltà di Dio, non sulla nostra fede.

Sapete perché? Perché il fondamento della nostra fede è la fedeltà di Dio. Pensateci. Se non siamo convinti della fedeltà di Dio, non possiamo avere una fede robusta. La nostra fede dipende dalla sua fedeltà. Vediamo questo, per esempio, in Ebrei 10:23. Qui abbiamo un'esortazione a perseverare nella fede ma che si basa,

appunto, sulla fedeltà di Dio. L'autore scrive: "Manteniamo ferma la confessione della nostra speranza, senza vacillare; perché fedele è colui che ha fatto le promesse."

Tu puoi contare su Dio, perché Egli è fedele. Tu puoi credere nelle promesse di Dio, perché egli mantiene la parola.

Spesso i nostri problemi di fede sono causati da una visione sbagliata di Dio. Riteniamo Dio piccolo, o incapace o non so cosa. Magari non lo diciamo in modo esplicito, ma ci comportiamo come se egli fosse così – piccolo, incapace. Sara, invece, ha ritenuto Dio *fedele*. Il nostro esempio di fede di stamattina ha ritenuto fedele colui che aveva fatto le promesse. La fedeltà di Dio e non la nostra fede è la chiave della vita di fede. Per cui, se hai problemi di fede, forse deve crescere la tua immagine di Dio. E in tal modo crescerà anche la tua capacità di credere nelle sue promesse.

Cosa succederebbe, se noi affrontassimo le nostre sfide con l'arma della fede? Cosa succederebbe, se la nostra concezione di Dio fosse rafforzata e, di conseguenza, lo fosse anche la nostra fede? In altri termini, cosa potrebbe fare Dio, se cominciassimo a credere nella sua grande fedeltà alle proprie promesse? Questa è la domanda. Ora la risposta: forse cominceremmo a vedere *la matematica di Dio*. Questo è il nostro *quarto* punto. Vediamo la matematica di Dio al v. 12.

Ebrei 11:12: "Perciò, da una sola persona, e già svigorita, è nata una discendenza numerosa come le stelle del cielo, come la sabbia lungo la riva del mare che non si può contare."

Per via dell'unione miracolosa tra Abraamo e Sara nasce Isacco, e da Isacco Giacobbe il quale viene chiamato Israele. Una discendenza innumerevole è venuta fuori da Sara – Sara la Vecchia, Sara la Sterile! Ma c'è un senso in cui anche noi proveniamo da Abraamo e Sara. In Galati 4:28 Paolo dice che chi crede in Cristo è un figlio della promessa, proprio com'era Isacco.<sup>3</sup> Spiritualmente, anche noi discendiamo da una sola persona, che era stata svigorita! Noi che crediamo in Cristo, che ci troviamo su ogni continente, facciamo parte della discendenza di Sara ed Abraamo – una discendenza numerosa che non si può contare. *Tanto da poco.*

Questa è la matematica di Dio. Egli prende il nostro poco e lo moltiplica oltremodo. Da una donna vecchia e sterile, Dio tira fuori una discendenza innumerevole. Da un pugno di apostoli Dio edifica la sua Chiesa. Da pochi pesci e pani Dio sfama una moltitudine. Con le semplici reti di Pietro e compagni, Dio fa entrare così tanti pesci che le barche rischiano di affondare. Dio ha operato così nel passato, ma la matematica di Dio va avanti anche oggi. Con la nostra fede nella sua grandezza, ancora oggi Dio sposterà i monti della nostra vita.

Pensate a quando Gesù sfamava le moltitudini. La fame della folla rappresenta le sfide di fede che noi affrontiamo. I pochi pesci e pani rappresentano la nostra fede. E la moltiplicazione dei pesci e pani rappresenta la matematica di Dio. Egli prende il nostro poco e lo moltiplica oltremodo.

Qual è la parte che *noi* dobbiamo fare? È ovvia. Dobbiamo credere nelle promesse di Dio. E per credere, di che cosa abbiamo bisogno? Dobbiamo essere

---

<sup>3</sup> Galati 4:28: "Ora, fratelli [e sorelle], come Isacco, voi siete figli della promessa."

convinti della grandezza di Dio e della sua grande fedeltà. Come Sara, dobbiamo ritenere Dio fedele. Dobbiamo ritenere Dio come egli è veramente: grande, fedele, e capace di fare l'impossibile. Se faremo così, avremo imparato la lezione di fede di Sara, la donna non più sterile, ma ora madre di Isacco e anche di noi che crediamo in Cristo.

Dio è grande; Dio è fedele. Allora crediamo nelle sue promesse!

\*\*\*\*\*

-[www.chiesalogos.com](http://www.chiesalogos.com) (sermoni)

-[www.beedizioni.it](http://www.beedizioni.it) (blog, libri e risorse gratuite)

-[www.solascrittura.it](http://www.solascrittura.it)

-[www.youtube.com/user/LOGOS2100](http://www.youtube.com/user/LOGOS2100) (lezioni di teologia)

-Il fine settimana scorso ho avuto il privilegio di conoscere la bella chiesa evangelica di Abbiategrasso (MI):

[http://www.evangeliciabbiategrasso.org/index.php?option=com\\_content&view=featured](http://www.evangeliciabbiategrasso.org/index.php?option=com_content&view=featured)

Cfr. anche, sempre ad Abbiategrasso, il Bed and Breakfast *Gli ospiti di Anni*:

<http://www.bed-and-breakfast.it/pagina.cfm?id=28688&idregione=9>

Cliccate per vedere come potete aiutare un bambino o una bambina nel nome di

Gesù: <http://www.compassion.it/ita/>